

“ Oggi devo Fermarmi a casa tua” (Lc. 19.5)

Percorso fatto

- Scelti per stare con Lui e stare con Lui INSIEME fare famiglia- vivere da Fratelli tutti - A contatto con Gesù camminando dietro a Lui abbiamo imparato a poco a poco a pensare come Lui, ad assumere un nuovo stile di vita, a rivestirci di Lui.

Un percorso non facile, ma, guidati dal suo Spirito, dalla sua Grazia abbiamo deciso delle scelte e seguire certi impegni:

- Meditare la sua parola ogni giorno – relazionarci con Lui nella preghiera- saper ascoltare ed accogliere i fratelli, celebrare l’Eucarestia, vivere nella sua Grazia, lentamente veniamo trasformati.

Ora il Signore ci manda ad evangelizzare. Non si può evangelizzare ciò che non si è vissuto. Non si può portare Gesù- Dio agli altri se non si è fatta esperienza di Lui.

Quante calunnie su Dio ancora oggi, quante false immagini, bisogna purificare la mente e il cuore dei nostri fratelli da tanti preconcetti ereditati o elaborati da soli.

Bisogna ancora una volta riaccendere il desiderio del vero Dio specie in questo periodo di scandalo per tante contro testimonianze e per la pandemia.

Chi manderò, ancora una volta si domanda Dio chi andrà a rivelare la mia vera identità.

“Ecco manda me” è stata la risposta del profeta Isaia, ed è stata la risposta di Gesù disponibile fino ad incarnarsi, farsi uomo, per testimoniare con la sua vita chi è veramente Dio.

“Dio nessuno lo ha mai visto, Lui il figlio unigenito ce lo ha rivelato”(Gv. 1,18)

Fermiamoci ancora un po’ ad interiorizzare la nostra fede, la nostra amicizia con Gesù.

Consci che la nostra vera evangelizzazione sarà il nostro stile di vita, la TESTIMONIANZA quotidiana che diamo a quanti incontriamo.

Non siamo noi il Cristo, ma l’abbiamo conosciuto, l’abbiamo incontrato- siamo stati con Lui ed è stato bello.

“Se vuoi anche tu potrai incontrarlo” potremo dire a quanti ci chiedono conto della nostra fede”.

Stiamo per iniziare il tempo d’Avvento e di Natale e vogliamo ancora una volta fare esperienza della profondità di questo mistero dell’INCARNAZIONE del nostro Dio che ci lascia sempre più stupiti nel contemplarlo e nel viverlo.

“ Natale Cristiano è sapersi amati da Dio”.

La Fede è credere che Dio mi ama Prima di tutto c'è un bene, un amore fondante

[Il Cristianesimo è sapersi amato. Il Cristianesimo è innanzitutto essere amati.

Essere cristiani non significa vivere soltanto nel comandamento di AMARE.

Il comandamento dell'amore è si amare, ma anche lasciarsi amare.

Questo fonda la nostra vita.

Questo è il presupposto affinché una vita rimanga umana, perché il cuore dell'uomo, credente o non credente, cristiano o non cristiano, esige per sua natura di SAPERSI AMATI.

- L'uomo si ammala quando non sente questo.

Tutti cerchiamo l'amore, tutti cerchiamo di essere amati.

L'unica cosa che appaga il nostro cuore, più della fede è l'AMORE, è la Carità, è il sapersi amati in maniera stabile, definitiva, decisiva.

Quando non percepiamo questo radicale "sentirci amati" si può avere la Fede ma non siamo al sicuro dallo stare umanamente male.

Solo l'AMORE cura la nostra angoscia, la nostra tristezza, il nostro disagio, la nostra insoddisfazione. Solo l'Amore!

Dio manda suo figlio nel mondo per prendere sul serio questo desiderio di sentirci amati che tutti quanti abbiamo.

Dio sa bene che non possiamo accontentarci dei comandamenti. Non sono i comandamenti a farci sentire amati.

Non sono i precetti, non è la Parola in sé che ci fa sentire amati, non è la semplice informazione che il cielo ci da dicendoci: " tu sei amato"

Non è questa informazione a cambiare la nostra vita. L'amore, come la Fede vera, o è un'esperienza o non è, non è utile.

Per questo Dio non ci da più i comandamenti, i precetti: ci dà il Figlio.

Perché sa che abbiamo bisogno della concretezza dell'Amore, non la spiegazione dell'amore.

Noi non abbiamo bisogno di sentirci spiegare come si fa ad amare, abbiamo bisogno innanzitutto di "saperci amati", di "sentirci amati".

La nostra vita spirituale, la nostra vita cristiana, consiste in una cosa molto semplice: nel permettere a Dio di amarci.

Questo è in sintesi lo scopo della vita spirituale.

Proviamo a capovolgere tutta la nostra vita spirituale a partire dal principio del "lasciarsi amare"

- Perché dovrei andare a Messa? Per lasciarmi amare, non perché devo, come nei comandamenti esterni, coercitivi.
- Perché leggi il Vangelo: per lasciarmi amare.
- Perché mi confesso: " "
- Perché mi accosto all'Eucarestia: " "
- Perché scelgo una vocazione: " "

Se c'è una cosa che motiva la nostra vita è sapere che ogni gesto della vita e della nostra vita spirituale, è un permettere a Lui di amarmi, prima ancora di amare noi Lui e gli altri come risposta.

Quando perdiamo di vista ciò, tutto diventa drammatico: amare diventa drammatico.

Sapere tutto senza sentirmi amato non mi servirebbe a nulla (cf. 1 Cor 13,1-2)

Non è il sapere che ci cambia la vita.

L'Amore ci riempie la vita. Non giova a nulla la nostra conoscenza senza l'amore.

Tutto quello che compiamo nella nostra vita o nasce dal fatto che ci sentiamo amati o si trasforma inevitabilmente in un DOVERE, che diventa poi frustrazione o senso di colpa.

Frustrazione quando noi facciamo il nostro dovere e, nonostante questo, non ci sentiamo felici.

Senso di colpa quando invece non riusciamo nemmeno a farlo questo nostro dovere, perché non troviamo le forze.

Che cos'è che rende Cristo il Cristo? - Il Sapersi amato dal Padre -

Nel Battesimo Gesù sente questa voce "Ecco l'amato", lì scopriamo il segreto di Gesù. Questo è il segreto. Gesù non vive una vita in ubbidienza forzata al Padre. Cioè la sua non è una vita esecutiva in confronto al Padre. La sua è un'illuminazione che nasce dall'amore, cioè dal sentirsi amati dal Padre.

L'amore precede la missione di Cristo su questa terra. È l'amore del Padre che fonda il figlio.

Ecco che cos'è la Carità? La Carità è l'amore che il Padre ha per il Figlio.

C'è anche un modo alternativo di chiamare l'amore che il Padre vuole al Figlio: SPIRITO SANTO.

O tutto lo rileggiamo sapendo che il Signore vuole farci arrivare il Suo Amore, oppure tutto è vuoto, tutto è sterile, non ci porta nessuna pienezza, nessuna felicità.

Dobbiamo imparare a fare tutto quello che facciamo perché ci fa sentire amati.

O la mia vita è fondata sulla carità o non è!

Il punto di partenza è lasciare che Dio faccia questo perché nel desiderio di essere amati sono nascoste tre cose che tutti noi desideriamo:

Appartenenza – significato- destinazione.

Appartenenza: l'amore ci fa sentire di qualcuno, Dio ci da un'opportunità: "Tu sei Mio".

Significato: l'amore riempie di significato la vita.

Destinazione: l'amore ci da un destino. Destino è una destinazione. Qual è la destinazione per ciascuno di noi? Tornare a casa da Lui.

Sapersi amati è sapere di avere una casa dove si sta andando . Avere un motivo per cui svegliarsi.] (Tratto ed adattato da "Sale e non miele" di Luigi Maria Epicoco)

A piccoli gruppi potremo portarci al Centro UTOPIA dove rivivere questo viaggio verso Gerico. (cfr. progetto successivo)

È con questa coscienza che dobbiamo saper vivere quest'anno il NATALE.
Per meglio sentire e fare esperienza di tutto questo vi propongo la storia di un INCONTRO,
che il Vangelo ci regala, tra Gesù e Zaccheo ed in particolare come quest'uomo sazio, ma
solo ed insoddisfatto, rifiutato da tutti, ritrova la Gioia di vivere.

Scoprirà che non è Lui a cercare Gesù, ma Gesù che cerca Lui, lo guarda, lo ama, lo
chiama per nome e vuole venire a casa sua nonostante tutte le critiche e mormorazioni
della gente.

È nello stare insieme, mangiando, che Zaccheo scopre il Dio della vita.

Anche tu sei cercato ancora oggi da Dio e nel suo figlio Gesù e nei fratelli che
incontriamo vuol essere accolto da te, oggi voglio venire a casa tua.

Sarai ancora disponibile a lasciarti amare?

Saprai ancora essere capace di imparare a vivere con questa certezza?

Certo che per una fede così c'è ancora tanta strada da fare?

Coraggio, prendiamoci per mano e camminiamo insieme - Siamo CHIESA-

Chiamati a portare a tutti questa bella notizia e finché tutti gli uomini non chiameranno
Dio Abbà, Papà, non possiamo fermarci.

Il tuo Parroco

Traccia per la Condivisione

1. Nel rileggere il percorso fatto fin qui su quali argomenti ritieni di soffermarti ancora?
2. Senti ancora forte questa parola di Dio? " O Dio tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco.
Ha sete di te, l'anima mia?"
3. Come è cresciuta la tua relazione con il Signore? Lettura del Vangelo, preghiera, vita
in Grazia, partecipazione S. Messa, vita comunitaria?
4. Quando hai fatto esperienza di sentirti amato dal Signore?
5. Ti senti pronto a dire ancora al Signore " ecco manda me"?
6. Desideri con Gesù andare a Gerico ed incontrare Zaccheo per regalargli la gioia di
vivere da figlio di Dio?